

BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI



CONDIZIONI DEFINITIVE

Banca Popolare dell'Alto Adige
Tasso Variabile "Special"
30.12.2015 – 30.06.2021
ISIN IT0005158115

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera 11971/1999 e successive modifiche, nonché alla Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e al regolamento 2004/809/CE. Le suddette Condizioni Definitive devono essere lette unitamente al Prospetto di Base relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari "*Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Cap e/o Floor e/o con eventuale facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Investitore*", "*Obbligazioni a Tasso Misto*", "*Obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Emittente*", "*Obbligazioni a Zero Coupon*", e "*Obbligazioni a Step Up con eventuale facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Emittente*".

Le presenti Condizioni Definitive si riferiscono alle "*Obbligazioni Tasso Variabile con eventuale Cap e/o Floor e/o con eventuale facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Investitore*" comprese nel programma di offerta della Banca Popolare dell'Alto Adige.

Si invitano gli investitori a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 24 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059556/15 del 23 luglio 2015, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 21 dicembre 2015 e non sono state soggette all'approvazione da parte della stessa Consob.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive, nonché la Nota di Sintesi della Singola emissione, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede e presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Conflitto di interesse	Non sono previsti ulteriori conflitti di interessi oltre a quelli indicati al paragrafo 3.1 della Nota Informativa.
Ragioni dell'Offerta	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'Offerta oltre a quelle indicate al paragrafo 3.2 della Nota Informativa.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione delle Obbligazioni	"Banca Popolare dell'Alto Adige Tasso Variabile "Special" 30.12.2015 – 30.06.2021"
Caratteristiche delle Obbligazioni	"Banca Popolare dell'Alto Adige Tasso Variabile"
Codice ISIN	IT0005158115
Durata	5,5 anni
Ammontare minimo del prestito	1.000,00 Euro
Ammontare massimo del prestito	20.000.000 Euro
Numero massimo di Obbligazioni	20.000 obbligazioni
Rating delle Obbligazioni	Nessuno
Legge di circolazione delle Obbligazioni	Obbligazioni al portatore
Valore nominale	Euro 1.000,00 per ogni obbligazione
Valuta di Emissione	EUR
Livello CAP	<i>non applicabile</i>
Livello FLOOR	<i>non applicabile</i>
Prezzo di rimborso	100% del valore nominale ossia Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione del valore nominale di Euro 1.000,00
Parametro di indicizzazione	Per il calcolo di ogni Cedola Variabile, sarà preso come Parametro di Riferimento il tasso Euribor a tre mesi (ACT/360).
Spread	+50 punti base
Data/e di Rilevazione	Il Parametro di Indicizzazione viene rilevato il terzo giorno lavorativo bancario antecedente la data di godimento e con valuta coincidente con il giorno di godimento medesimo. Nel caso in cui la data di godimento coincida con un giorno non lavorativo bancario, si assume la quotazione con valuta coincidente con il primo giorno lavorativo bancario successivo; nel caso in cui la data di godimento coincida con un giorno non lavorativo bancario e questo comprenda il giorno di fine mese, nel calcolo si assume la quotazione con valuta coincidente con il giorno lavorativo bancario immediatamente precedente.
Data di Regolamento	30.12.2015
Arrotondamento	Arrotondamento per difetto al prossimo multiplo di 0,01%.
Tasso della prima cedola	0,60% annuo lordo 0,444% annuo netto

Periodicità delle cedole	Le cedole saranno pagate con periodicità trimestrale.		
Data di godimento	30.12.2015		
Data di pagamento delle cedole	Cedola	Data di godimento	Data di scadenza e pagamento (*)
	1	30.12.2015	30.03.2016
	2	30.03.2016	30.06.2016
	3	30.06.2016	30.09.2016
	4	30.09.2016	30.12.2016
	5	30.12.2016	30.03.2017
	6	30.03.2017	30.06.2017
	7	30.06.2017	30.09.2017
	8	30.09.2017	30.12.2017
	9	30.12.2017	30.03.2018
	10	30.03.2018	30.06.2018
	11	30.06.2018	30.09.2018
	12	30.09.2018	30.12.2018
	13	30.12.2018	30.03.2019
	14	30.03.2019	30.06.2019
	15	30.06.2019	30.09.2019
	16	30.09.2019	30.12.2019
	17	30.12.2019	30.03.2020
	18	30.03.2020	30.06.2020
	19	30.06.2020	30.09.2020
	20	30.09.2020	30.12.2020
	21	30.12.2020	30.03.2021
	22	30.03.2021	30.06.2021
(*) Qualora la prevista data di pagamento delle cedole interessi cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, il pagamento viene eseguito il primo giorno lavorativo successivo senza che ciò dia diritto a maggiori interessi.			
Convenzione di calcolo	Si fa riferimento alla convenzione ACT/ACT e al calendario TARGET2.		
Data di scadenza	30.06.2021		
Facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Investitore	<i>non applicabile</i>		
Tasso di rendimento annuo al lordo delle imposte	0,379% lordo annuo		
Tasso di rendimento annuo al netto delle imposte	0,280% netto annuo		
Delibere di autorizzazione	L'emissione del prestito obbligazionario è stata autorizzata in data 16.12.2015 dal Direttore Finanze Dott. Martin Schweitzer giusta delega ricevuta in data 03.07.2015 dal Direttore Generale, Dott. Johannes Schneebacher, in attuazione del mandato ricevuto da quest'ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 05.12.2014.		
Data di emissione	30.12.2015		
Accordo di Sottoscrizione	<i>non applicabile</i>		
Data di sottoscrizione Accordo di Sottoscrizione	<i>non applicabile</i>		

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	La presente offerta è destinata alla clientela della Banca Popolare dell'Alto Adige.
--	--

Importo di Emissione	Euro 20 milioni, ovvero 20.000 titoli al portatore del valore nominale di Euro 1.000,00 cadauno.
Data di apertura e di chiusura del periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 24.12.2015 al 25.03.2016, salvo chiusura anticipata o proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancapopolare.it e reso disponibile presso la sede e le filiali.
Lotto e taglio minimo di sottoscrizione	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 Obbligazione, il taglio minimo è pari a n. 25 Obbligazioni.
Prezzo di emissione (o di offerta)	100% del valore nominale ossia Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione del valore nominale di Euro 1.000,00. Non sono previste commissioni di collocamento.
Accordi di sottoscrizione/collocamento	Non presenti.

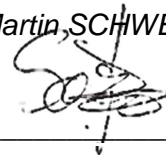
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Pricing sul mercato secondario	<p>Per valutare ogni titolo emesso dalla Banca vengono determinati i flussi di cassa futuri mediante attualizzazione del piano cedolare completo e del rimborso del valore nominale a scadenza; tutti i flussi futuri relativi ad uno stesso titolo vengono attualizzati applicando un unico tasso di attualizzazione; per determinare il tasso di riferimento per l'attualizzazione si prendono in considerazione le caratteristiche intrinseche di ogni obbligazione.</p> <p>I prezzi scaturiscono dalla valutazione alle condizioni di mercato (tipicamente tassi di interesse del mercato monetario) delle componenti che costituiscono la struttura finanziaria dei titoli con l'applicazione di uno spread rappresentativo del merito di credito dell'Emittente.</p> <p>Alle operazioni sul mercato secondario vengono applicate le commissioni di compravendita come definite nelle condizioni economiche del contratto servizi di investimento.</p>
Intermediari che operano nel mercato secondario	Nessuno, oltre a Banca Popolare dell'Alto Adige.

Firma su Delega del Direttore Generale

Il Direttore Finanze

Dott. Martin SCHWEITZER



NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE DENOMINATA

“Banca Popolare dell’Alto Adige Tasso Variabile “Special”

30.12.2015 – 30.06.2021

Codice ISIN: IT0005158115

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”, classificati nelle Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa. Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”

A – Introduzione e avvertenze		
A. 1	<p>La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato ed integrato.</p> <p>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base predisposto dall'Emittente.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di Sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente rispetto alle altre parti del Prospetto di Base o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori nella valutazione degli Strumenti Finanziari.</p>	
A. 2	<p>Non applicabile. L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</p>	
B –Emittente		
B. 1	Denominazione e legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per Azioni (l'“Emittente”, la “Banca Popolare dell'Alto Adige” o “BPAA”).
B. 2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	L'Emittente è una società cooperativa per azioni costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società cooperativa per azioni. La sede sociale della Banca si trova in Via del Macello 55, Bolzano, sito internet: www.bancapopolare.it . Banca Popolare dell'Alto Adige, costituita nel 1992, è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art. 10 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni (il “TUB” o il “Testo Unico Bancario”), ed è iscritta all'Albo delle banche di cui all'art. 13 del TUB con numero di matricola 3630.1.0 e codice meccanografico 5856.0.
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Fermo restando quanto di seguito illustrato, dalla data di redazione dell'ultimo bilancio d'esercizio sottoposto a revisione, ovvero dal 31 dicembre 2014, non vi sono tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente aver ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Si segnala che le tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro hanno assunto rilevanza sistemica. Dalla metà del 2011 il quadro congiunturale dell'Eurozona si è deteriorato e tali incertezze e tensioni perdureranno anche nel primo semestre del 2015. L'Emittente, in considerazione delle criticità evidenziate, ha sviluppato il Piano Strategico 2015 - 2017 definendo i settori in cui sono necessari interventi strategici, in particolare: (i) ottimizzazione della liquidità e del capitale, (ii) iniziative trasversali per la gestione dei rischi, (iii) pieno conseguimento del potenziale clientela per aumentare la produttività/redditività commerciale, (iv) miglioramento dei comportamenti e delle capacità relazionali delle risorse umane, (v) sviluppo della cultura aziendale e (vi) realizzazione dei costi e dei processi operativi.</p> <p><i>Riforma banche popolari - Legge 24 marzo 2015 n. 33</i></p> <p>Si rappresenta che l'Emittente rientra tra le banche popolari oggetto della riforma approvata dal Consiglio dei Ministri con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti” (il “Decreto”) che ha previsto, inter alia, che l'attivo, su base consolidata, non possa superare 8 miliardi di euro e che, in caso di superamento di detto limite, vi è l'obbligo per la banca di trasformarsi in società per azioni, qualora l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia, con la conseguenza che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari.</p> <p>Nel caso in cui l'attivo non sia stato ridotto al di sotto della soglia o non sia stata deliberata la trasformazione in società per azioni, Banca d'Italia, fermo restando i poteri di intervento sanzionatori attribuiti alla stessa dal TUB, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni, adottare i provvedimenti previsti nel contesto dell'amministrazione straordinaria, proporre alla BCE la revoca dell'autorizzazione dell'attività bancaria ovvero proporre al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa.</p>

In sede di prima attuazione del Decreto, il termine per le banche popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore del Decreto per adeguarsi a quanto sopra è di 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione che dovranno essere adottate da Banca d'Italia.

Il Decreto introduce altresì la norma per la quale nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi.

Il Decreto è stato convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 2015, n. 33, che ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possono prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

Operazioni straordinarie dell'Emittente

L'Emittente ha incorporato Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. con efficacia dal 1 aprile 2015 e conseguentemente ha acquisito il controllo di Banca di Treviso S.p.A. (con riferimento alla quale è in corso di svolgimento un'operazione di fusione per incorporazione). Tali banche una qualità dei crediti è notevolmente peggiore rispetto a quella dell'Emittente e del sistema bancario.

Pertanto l'Emittente ritiene che l'impatto dell'intercorsa fusione di Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. e della prevista fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A. possa determinare un'influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente anche in ragione della perdita economica che tali banche hanno registrato negli esercizi 2013 e 2014.

Fusione con Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l.

I Consigli di BPAA e di BPM, riuniti in data 24 ottobre 2014, hanno approvato all'unanimità, nell'ambito di un più ampio accordo di integrazione (l'"**Accordo**"), il progetto di fusione per incorporazione di BPM in BPAA. L'Accordo, anch'esso sottoscritto in data 24 ottobre 2014, contiene le linee guida e le principali pattuizioni relative all'integrazione tra le due banche che, nel rispetto della tradizione di BPAA che accomuna entrambe le parti e assicurando il mantenimento dell'identità locale delle stesse, darà vita a una nuova realtà bancaria fortemente radicata nel nord-est del Paese che possa costituire altresì la base per un'ulteriore crescita nella medesima zona.

Il progetto di integrazione si pone inoltre l'obiettivo di creare valore per gli stakeholders di BPAA e di BPM, e in particolare per i loro soci, dipendenti, clienti e per i territori di riferimento.

L'operazione è stata attuata mediante la fusione per incorporazione di BPM in BPAA con emissione da parte dell'incorporante di nuove azioni da assegnare agli azionisti di BPM in cambio delle azioni BPM da essi detenute.

Si riportano nel seguito le condizioni finanziarie della Fusione:

- rapporto di cambio pari a n. 2,656 azioni BPAA di nuova emissione per ogni n.1 azione ordinaria BPM;
- Le nuove azioni ordinarie BPAA che sono emesse ed assegnate in concambio nell'ambito della Fusione, non avranno diritto al dividendo che l'assemblea ordinaria dei soci BPAA dovesse deliberare con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014;
- Nell'ambito della Fusione si procederà alla distribuzione parziale di riserve disponibili da parte di BPM a favore dei propri azionisti per un ammontare corrispondente, in termini unitari, ad Euro 23,00 per ciascuna azione ordinaria BPM in circolazione, escluse le azioni proprie che BPM dovesse detenere in portafoglio;
- BPAA attribuirà, mediante assegnazione gratuita di azioni di nuova emissione, n. 0,117 azioni ordinarie BPAA per ogni azione BPAA assegnata in concambio agli azionisti di BPM che per effetto della Fusione diverranno azionisti di BPAA e che manterranno ininterrottamente il possesso delle azioni BPAA loro attribuite in concambio per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della Fusione. Tale diritto all'assegnazione gratuita di azioni BPAA non spetterà ai soci che dovessero alienare

		<p>anche solo parzialmente le azioni ricevute in concambio entro 12 mesi dall'efficacia della Fusione e si ridurrà proporzionalmente in caso di vendita parziale delle azioni ricevute in concambio, intervenuta tra la scadenza del dodicesimo mese e il trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione</p> <p><u>Progetto di Fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A.</u></p> <p>In data 18 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPAA ed il Consiglio di Amministrazione di Banca di Treviso S.p.A. ("BT" o "Banca di Treviso" o "Società Incorporanda") hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BT in BPAA (la "Fusione").</p> <p>La Fusione, che rientra tra le attività previste dal Piano Industriale di BPAA, volte a conseguire una semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa e dell'articolazione societaria creatasi con la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in BPAA, nonché una ottimizzazione e valorizzazione delle risorse ed una riduzione dei costi operativi, in coerenza con il programma di attività presentato alla Banca d'Italia nell'ambito del procedimento di autorizzazione di detta fusione, rimane subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della medesima Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB").</p> <p>I Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla Fusione, assistiti da <i>advisor</i> indipendenti, hanno determinato il rapporto di cambio, senza conguagli in denaro, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 0,052 (<i>zero virgola zero cinquantadue</i>) azioni ordinarie di nuova emissione della Società Incorporante da nominali Euro 4,00 cadauna per ogni n. 1 (una) azione ordinaria BT. <p>Poiché la Fusione comporta implicitamente una trasformazione eterogenea della Società Incorporanda ed una modifica dei diritti di voto e di partecipazione, agli azionisti di BT diversi da BPAA, che non abbiano concorso alla deliberazione di fusione, spetta il diritto di recesso per tutte o parte delle azioni possedute, ai sensi dell'art. 2437 e seguenti del codice civile. Il valore di liquidazione delle azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società Incorporanda, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, in Euro 1 (<i>uno</i>) per ciascuna azione ordinaria BT.</p> <p>Si precisa, inoltre, che nella valutazione del prezzo di recesso si è tenuto altresì conto delle condizioni dell'operazione di acquisto di azioni BT menzionata nel comunicato stampa diffuso in data 15 maggio 2015 da BPAA, al quale si rinvia.</p> <p>Tenuto conto che per BT la Fusione rappresenta un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le proprie deliberazioni con il parere favorevole degli Amministratori Indipendenti di BT, ai sensi del proprio Regolamento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti connessi, pubblicato sul sito internet di BT.</p> <p>A tal riguardo, si segnala che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-<i>quater</i>, comma 1 del codice civile, il progetto di fusione per incorporazione di BT in BPAA, approvato dai rispettivi Consigli di amministrazione in data 18 maggio 2015, resta depositato, a disposizione dei soci, presso la sede di ciascuna delle Banche partecipanti alla fusione. BPAA propone istanza di autorizzazione del progetto di fusione all'Autorità di Vigilanza bancaria e, ottenendola, le banche interessate depositeranno la relativa documentazione nei competenti Registri delle Imprese e presso le sedi legali nei modi e termini di legge. I soci potranno prendere visione e ottenere gratuitamente copia dei documenti depositati. Inoltre, si segnala che BPAA si è avvalsa della facoltà di disapplicare le procedure per le operazioni con parti correlate, ricorrendone i presupposti di applicabilità.</p> <p><u>Aumento di capitale 2015</u></p> <p>L'Assemblea straordinaria dei soci di BPAA, il 23 febbraio 2015, in conformità agli artt. 2443 e 2420-ter cod.civ., ha attribuito al Consiglio di amministrazione la facoltà: di deliberare ed emettere, a pagamento, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un aumento scindibile del capitale sociale sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 20.000.000 (venti milioni), mediante emissione sino a un numero complessivo massimo di 5.000.000 (cinque milioni) di azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili Banca Popolare dell'Alto Adige; di deliberare ed emettere, fissandone le condizioni, in una o più volte, entro e non oltre il 23 febbraio 2020, un prestito obbligazionario sino a un importo complessivo massimo di nominali euro 100.000.000 (cento milioni) in obbligazioni e/o obbligazioni cum warrant, convertibili</p>
--	--	--

		<p>in azioni ordinarie della Società, da offrire in opzione agli azionisti ed eventuali portatori di obbligazioni convertibili della Società, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione. Inoltre, si segnala che sempre in data 23 febbraio 2015; nell'ambito della fusione, l'Assemblea straordinaria di BPAA ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale per massimi nominali euro 3.188.316 (tre milioni centottantotto trecentosedici) da attuarsi in via scindibile entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di massime n. 797.079 (settecentonovasettemila settantanove) azioni ordinarie da nominali euro 4,00 (quattro) ciascuna, da assegnare gratuitamente, quale "premio di fedeltà" (il "Premio Fedeltà"), (i) a quegli azionisti della Banca Popolare di Marostica che diventeranno azionisti della Società per effetto del concambio (ii) per ogni azione concambiata non ceduta a titolo oneroso per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della fusione, fermo restando che nessun diritto all'assegnazione gratuita di azioni spetterà a coloro che cederanno a titolo oneroso in tutto o in parte le azioni della Società ricevute in concambio entro il periodo di 12 mesi dall'efficacia della fusione (le "Condizioni di Assegnazione"). Contestualmente l'Assemblea ha deliberato la costituzione di una riserva indisponibile e non distribuibile per ammontare corrispondente al valore nominale del numero massimo delle azioni da emettersi a servizio del Premio Fedeltà al fine di coprire la liberazione del numero definitivo delle azioni a servizio del Premio Fedeltà che dovranno emettersi al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione, riserva che resterà vincolata per il tempo necessario. Al verificarsi delle Condizioni di Assegnazione di cui sopra, agli aventi diritto saranno assegnate 0,117 azioni ordinarie, a godimento dal primo giorno dell'esercizio di assegnazione, per ogni azione assegnata in sede di concambio alla data di efficacia della predetta fusione.</p> <p>Con riferimento a quanto sopra, si segnala inoltre che l'Emittente procederà alla pubblicazione della prescritta documentazione informativa nei modi e termini di legge.</p> <p>Oneri contributivi derivanti dall'implementazione delle Direttive Deposit Guarantee Schemes Directive e Bank Recovery and Resolution Directive e dall'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico</p> <p>L'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (<i>Deposit Guarantee Schemes Directive</i>) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (<i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p>
B.5	Gruppo di appartenenza dell'Emittente	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Alto Adige.
B.9	Previsione o stima degli utili	L'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.
B.10	Revisione legale dei conti	L'Assemblea dei Soci di Banca Popolare dell'Alto Adige ha deliberato, in data 20 aprile 2010, il conferimento alla società di revisione BDO S.p.A. (codice Consob n. 34969 iscritta all'albo di revisori con delibera n. 17.196 del 23.02.2010, nonché iscritta al registro dei revisori presso il Ministero di Economia e Finanza) in Verona, via Dietro Listone n. 16, l'incarico di revisione contabile del bilancio individuale per il triennio 2010 – 2012 (la " Società di Revisione "). In data 27 aprile 2011, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la proroga del mandato a favore della società BDO S.p.A. per il controllo contabile del bilancio per gli esercizi 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, ai sensi del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010. La Società di Revisione ha effettuato attività di controllo contabile sui bilanci relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014 ed il 31 dicembre 2013, rilasciando giudizi senza rilievi.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente, tratti dai bilanci degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2014 ed il 31 dicembre 2013, sottoposti a revisione. I dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Fondi Propri ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 31 dicembre 2014 e la relativa variazione in percentuale rispetto al 31 dicembre 2013. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Tabella 1a

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	628.384
Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	127
CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	628.511
Elementi da dedurre dal CET1	(37.379)
Regime transitorio – Impatto su CET1	(4.622)
Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	586.510
Regime transitorio – Impatto su T2	1.232
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 –T2</i>)	1.232
Totale fondi propri	587.742

Tabella 1a-bis

	31.12.2014	Minimi regolamentari comprensivi della riserva del 2,5%
Attività di rischio ponderate (<i>dati espressi in migliaia di Euro</i>)	4.401	-
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	13,32%	8%
Capitale Primario di Classe 1 (<i>CET 1 Capital Ratio</i>)	13,32%	7%
Totale fondi propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,35%	10,5%
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	67,45%	-

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci del Patrimonio di Vigilanza e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi riferiti all'Emittente, alla data del 31 dicembre 2013.

Patrimonio di Vigilanza ed indicatori di adeguatezza patrimoniale

Tabella 1b

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013 (*)
Patrimonio di Vigilanza	573.305
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	571.842
Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	573.588
Filtri prudenziali del Patrimonio di Base	1.746
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	n.a.
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	1.463
Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.925
Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.463
Elementi da dedurre dal Patrimonio di Base	n.a.

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2.

Tabella 1b-bis

	31.12.2013 (*)	Minimi regolamentari	
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	4.444		
Total Capital Ratio	12,90%	8%	
Tier 1 Capital Ratio	12,87%	4%	
Core Tier 1 Capital Ratio	12,87%	2%	
Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	72,80%		

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2.

Indicatori di rischiosità creditizia

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia di BPAA, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

	31.12.2014	Dati di sistema 31.12.2014	31.12.2013	Dati di sistema 31.12.2013
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	5,36%	10,50% (*)	5,07%	9,10% (***)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	3,23%	4,50% (**)	3,09%	4,00% (**)
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi	9,14%	17,80% (*)	9,75%	16,60% (***)
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti	6,71%	10,80% (**)	7,44%	10,00% (**)
Rapporto di copertura delle sofferenze	41,66%	55,70% (*)	40,89%	54,70% (***)
Rapporto di copertura delle partite anomale	5,78%	42,90% (*)	4,83%	39,90% (***)
Sofferenze Nette su Patrimonio Netto	25,86	n.d.	24,20%	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato) su impieghi netti	3,92%	n.d.	2,19%	n.d.
Grandi rischi (importo nominale) su impieghi netti	21,78%	n.d.	11,11%	n.d.

(*)Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in maggio 2015 per i dati relativi al 31 dicembre 2014. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole"

(**) Fonte: Appendice alla Relazione Annuale 2014 pubblicata dalla Banca d'Italia in maggio 2015 per i dati relativi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Il dato si riferisce all'aggregato "Totale sistema"

(***) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in maggio 2014 per i dati relativi al 31 dicembre 2013. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole"

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative alle grandi esposizioni al 31 dicembre 2014:

PROSPETTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE E INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2014 – GRANDI ESPOSIZIONI		
Descrizione	Esposizione Creditizia	Importo Ponderato ai fini prudenziali
Ministero dell'Economia e delle Finanze	700.860.579	31.704.917

Cassa di compensazione e garanzia	109.061.289	2.312.108
Autonome Provinz Bozen	100.000.000	0
Gruppo Gostner	74.150.349	54.905.807
Gruppo Podini Holding	70.775.919	50.803.459
Poste Vita S.p.A.	61.307.622	61.307.622
Totale	1.116.155.758	201.033.914

La seguente tabella riporta le controparti individuali relative ai grandi rischi al 31 dicembre 2013:

PROSPETTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE E INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2013 – GRANDI RISCHI		
Descrizione	Esposizione Creditizia	Importo Ponderato ai fini prudenziali
Ministro dell'Economia e delle Finanze	408.049.064	0
Gruppo Gostner	75.539.583	54.659.425
Gruppo Podini	63.502.921	39.605.205
Totale	547.091.568	94.264.630

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sulle esposizioni creditizie per cassa (valori lordi e netti) verso la clientela di BPAA al 31 dicembre 2014.

Tipologie esposizioni/valori al 31 dicembre 2014 (dati espressi in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	283.590	(118.148)	-	165.442
b) Incagli	160.292	(19.523)	-	140.769
c) Esposizioni ristrutturate	20.782	(538)	-	20.244
d) Esposizioni scadute deteriorate	18.486	(1.068)	-	17.418
e) Altre attività	5.520.767	-	(24.160)	5.496.607
TOTALE	6.003.917	(139.277)	(24.160)	5.840.480

La tabella che segue indica il **costo del rischio**, al 31 dicembre 2014, posto a confronto con quello al 31 dicembre 2013, rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Voce	31.12.2014	31.12.2013
Costo del rischio (rettifiche su crediti/crediti netti vs clientela)	0,53%	0,39%

Indicatori di liquidità

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità di BPAA, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

	31.12.2014	31.12.2013
Loan to deposit ratio	100,58%	108,52%
Liquidity Coverage ratio	n.d.	n.d.
Net Stable funding ratio	n.d.	n.d.

Si riporta, di seguito, (i) l'ammontare dei finanziamenti *outstanding* erogati dalla BCE (la "BCE") con l'indicazione delle relative scadenze oltre a (ii) l'ammontare delle attività non vincolate disponibili, che potrebbero essere stanziati in garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE.

(i)

Controparte	Data partenza	Data scadenza	Importo nominale in Euro
BCE	29 settembre 2014	26 settembre 2018	100.000.000
BCE	17 dicembre 2014	26 settembre 2018	124.000.000

(ii)

Voce	Importo in Euro
Totale Netto titoli <i>eligibile</i>	692.187.558

Si segnala inoltre che, in data 28 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione di BPAA, tenuto conto della favorevole situazione della propria liquidità, ha deliberato un piano di graduale rimborso della operazione di *Long Term Refinancing Operation* ("LTRO") avviata nel 2012 ed avente scadenza 2015. Il progressivo rimborso avverrà anche tenuto conto delle scadenze dei titoli emessi, delle opportunità di *funding* sul mercato *retail* e istituzionale, nonché della necessità di assicurare un adeguato equilibrio della composizione di impieghi e raccolta. Nell'ambito di tale processo, in data 19 marzo 2014, sono stati rimborsati complessivamente 100 milioni. Per effetto di tale rimborso, l'ammontare del finanziamento residuo in essere con BCE è di nominali 400 milioni di Euro.

Dati di Conto Economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di BPAA alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

(in euro)	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
Margine di interesse	111.358.075	104.925.744	6,13%
Commissioni nette	61.037.862	60.095.675	1,57%
Margine di intermediazione	183.585.059	173.878.808	5,58%
Risultato netto della gestione finanziaria	154.646.165	154.810.345	- 0,11%
Costi operativi	(119.609.216)	(117.306.813)	1,96%
Utile dell'operatività d'esercizio al netto delle imposte (risultato netto)	20.247.205	18.766.687	7,89%

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale di BPAA alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

Dati di Stato Patrimoniale

(dati espressi in migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013	variazione %
Raccolta diretta	5.101.526	4.617.779	10,48%
Raccolta indiretta	2.117.068	2.001.145	5,79%
Impieghi	5.124.169	4.922.443	4,10%
Attività finanziarie HFT, AFS e HTM	1.021.159	718.473	42,13%
Posizione Interbancaria netta	- 546.255	- 526.650	3,72%
Totale attivo	6.526.124	6.103.009	6,93%
Patrimonio netto	639.822	628.786	1,76%

Esposizione della Banca verso titoli di debito sovrano

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per Paese Emittente (dati espressi in migliaia di Euro)

Paesi UE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività finanziarie e disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie e detenute sino alla scadenza (HTM)	LRO	Valore di Bilancio al 31.12.2014	Valore nominale al 31.12.2014
- Italia	-	587.425	51.767	-	639.192	621.687
- Austria	-	7.496	-	-	7.496	7.000
- Germania	1.505	5.265	-	-	6.770	6.500
- Belgio	-	2.798	-	-	2.798	2.000
- Finlandia	-	1.117	-	-	1.117	1.000
- Olanda	-	3.593	-	-	3.593	3.500
- Portogallo	-	4.041	-	-	4.041	3.500
Paesi extra UE	-	-	-	-	-	-
Totale Portafoglio	1.505	611.735	51.767	-	665.007	645.187

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per scadenza (dati espressi in migliaia di Euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre 2019	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	-	1.505	-	-	-	-	1.505
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	153.313	142.222	62.571	140.465	15.585	97.580	611.735
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	-	-	25.342	15.852	-	10.573	51.767
LRO	-	-	-	-	-	-	-
Totale	153.313	143.727	87.913	156.317	15.585	108.153	665.007

Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l.

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali consolidati riferiti a Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. tratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, sottoposti a revisione:

Dati di Conto Economico Consolidato

seguinte tabella contiene i principali dati di conto economico consolidato di Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

<i>(Dati espressi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
Margine di interesse	35.527	39.706
Commissioni nette	24.107	26.484
Margine di intermediazione	67.685	74.789
Risultato netto della gestione finanziaria	26.511	6.112
Costi operativi	(50.645)	(48.828)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(24.134)	(47.317)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(17.155)	(33.527)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(16.456)	(32.545)

Dati di Stato Patrimoniale Consolidato

seguinte tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale consolidato di Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

<i>(Dati espressi in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	12.878	13.381
Crediti verso banche	140.708	82.587
Crediti verso clientela	1.258.895	1.470.775
Altre attività	25.058	24.100
Totale attivo	1.931.613	1.965.774
Voci del passivo e patrimonio netto		
Debiti verso banche	120.525	163.972
Debiti verso clientela	1.184.497	1.065.776
Altre passività	38.164	48.226
Capitale	6.618	6.618
Patrimonio Netto	140.234	154.814
<i>Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>(16.456)</i>	<i>(32.545)</i>
Totale passivo e patrimonio netto	1.931.613	1.965.774

La seguenti tabelle riportano i coefficienti patrimoniali di Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Le modifiche introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2014	Minimi regolamentari comprensivi della riserva del 2,5%
Attività di rischio ponderate	1.068.400	-
Capitale Primario di Classe 1 (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	12,89%	7%
Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	12,89%	8%
Totale Fondi Propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,10%	10.5%

Coefficienti Patrimoniali	31.12.2013 (*)	Minimi regolamentari
Attività di rischio ponderate	905.300	
<i>Total Capital Ratio</i>	16,49%	8%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	16,35%	4%
<i>Core Tier 1 Capital Ratio</i>	n.d.	2%

(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 sono quelli risultanti dall'applicazione delle

previgenti disposizioni di Basilea 2.

Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti a Banca di Treviso S.p.A.

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti a Banca di Treviso S.p.A., tratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, sottoposti a revisione.

Dati di Conto Economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico di Banca di Treviso S.p.A. alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013.

	31.12.2014	31.12.2013
Margine di interesse	5.051.228	6.011.792
Commissioni nette	2.733.656	3.339.173
Margine di intermediazione	8.556.145	10.314.038
Risultato netto della gestione finanziaria	937.533	(1.196.490)
Costi operativi	(7.826.365)	(8.896.603)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.888.832)	(10.093.093)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.906.832)	(6.709.227)
Utile (Perdita) di esercizio	(4.906.832)	(6.709.227)

Dati di Stato Patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale di Banca di Treviso S.p.A. alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2013:

	31.12.2014	31.12.2013
<i>Voci dell'attivo</i>		
Cassa e disponibilità liquide	1.227.451	1.343.625
Crediti verso banche	2.547.340	2.604.447
Crediti verso clientela	282.914.067	324.041.812
Altre attività	4.162.029	3.302.568
Totale attivo	316.406.030	373.439.849
<i>Voci del passivo e patrimonio netto</i>		
Debiti verso banche	12.053.625	77.087.416
Debiti verso clientela	229.855.465	203.155.029
Altre passività	5.297.546	5.307.105
Capitale	50.901.147	50.901.147
Patrimonio Netto	30.153.947	35.116.423
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(4.906.832)	(6.709.227)
Totale passive e patrimonio netto	316.406.030	373.439.849

Le seguenti tabelle riportano i coefficienti patrimoniali di Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Le modifiche introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono di fornire una rappresentazione comparativa con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

		Coefficienti Patrimoniali	31.12.2014	Minimi regolamentari comprensivi della riserva del 2,5%
		Attività di rischio ponderate	227.963	-
		Capitale Primario di Classe 1 (<i>CET1 Capital Ratio</i>)	13,20%	7%
		Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1 Capital Ratio</i>)	13,20%	8%
		Totale Fondi Propri (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,20%	10.5%
		Coefficienti Patrimoniali	31.12.2013 (*)	Minimi regolamentari
		Attività di rischio ponderate	202.163	
		<i>Total Capital Ratio</i>	18,91%	8%
		<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	17,49%	4%
		<i>Core Tier 1 Capital Ratio</i>	17,49%	2%
		(*) I valori relativi al 31 dicembre 2013 sono quelli risultanti dall'applicazione delle previgenti disposizioni di Basilea 2.		
	Dichiarazioni dell'Emittente	<p><u>Dichiarazione dell'Emittente su cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente</u> Banca Popolare dell'Alto Adige attesta che, dalla data di chiusura dell'ultimo bilancio d'esercizio sottoposto a revisione e pubblicato, ovvero al 31 dicembre 2014, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente.</p> <p><u>Dichiarazione sui cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</u> Banca Popolare dell'Alto Adige attesta, altresì, che, dal 31 dicembre 2014, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.</p>		
B.13	Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.		
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo	Non applicabile. Nonostante l'Emittente sia parte di un Gruppo bancario, si segnala che nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza.		
B.15	Principali attività dell'Emittente	L'Emittente ha, come oggetto sociale, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e a quelli del credito popolare. Pertanto, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, ivi comprese le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché eseguire ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Le principali categorie merceologiche di prodotti e servizi forniti alla clientela sono: (i) attività raccolta (diretta, indiretta); (ii) impieghi in ogni loro forma; (iii) servizi vari; e (iv) servizi di investimento. Per conseguire le proprie finalità istituzionali, Banca Popolare dell'Alto Adige può aderire ad associazioni e a consorzi e stipulare accordi in Italia ed all'estero. L'Emittente alla data del Prospetto di Base esercita la propria attività istituzionale attraverso filiali così distribuite: 63 sportelli in provincia di Bolzano; 20 sportelli in provincia di Belluno; 3 sportelli in provincia di Pordenone; 20 sportelli in provincia di Trento; 30 sportelli in provincia di Treviso; 15 sportelli in provincia di Venezia; 5 sportelli in provincia di Padova e 39 sportelli in provincia di Vicenza, per un totale di 195 sportelli.		
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	Al 31 dicembre 2014, Banca Popolare dell'Alto Adige conta 47.365 soci e 906 azionisti. Si segnala che, considerata la natura mutualistica del modello societario adottato dalla Banca, non sono riscontrabili legami di controllo.		
B.17	Rating dell'Emittente	Le agenzie internazionali Standard&Poor's e DBRS, che operano nell'Unione Europea e che hanno ottenuto la registrazione a norma del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di rating del credito, hanno rilasciato i seguenti giudizi di rating relativi all'Emittente:		

Agenzia di rating	Debito a medio – lungo termine	Debito a breve termine	BFSR (*)	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	BBB (low)	R-2 (middle)	-	Negativo	17 giugno 2015
Standard & Poor's	BB	B	-	Stabile	18 dicembre 2014

(*) BFSR (Bank Financial Strength Rating) è un indicatore della solidità finanziaria.

Le Obbligazioni sono generalmente prive di rating. Tuttavia, l'Emittente può richiedere un giudizio di rating in merito alle Obbligazioni ovvero ad una singola emissione.

C – Strumenti finanziari

C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti</p>	<p><i>Tipologia degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta</i></p> <p>Gli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base, sono titoli obbligazionari <i>senior</i>, per i quali non è prevista la richiesta di quotazione sui mercati regolamentati o equivalenti. Con riferimento a tutte le tipologie di Obbligazioni da emettersi, il tasso di interesse nominale è pari al tasso Euribor a tre mesi + spread (pari a 50 punti base), la data di godimento cade il 30.12.2015 la data di pagamento delle cedole cade nei giorni 30.03.2016, 30.06.2016, 30.09.2016, 30.12.2016, 30.03.2017, 30.06.2017, 30.09.2017, 30.12.2017, 30.03.2018, 30.06.2018, 30.09.2018, 31.12.2018, 30.03.2019, 30.06.2019, 30.09.2019, 30.12.2019, 30.03.2020, 30.06.2020, 30.09.2020, 30.12.2020, 30.03.2021, 30.06.2021 e la data di scadenza è il 30.06.2021. Le Obbligazioni sono al portatore. Non sono previste commissioni di collocamento né modalità di rappresentanza degli Obbligazionisti in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.</p> <p>Le Obbligazioni sono titoli di debito emessi alla pari (100% del valore nominale) e rimborsate alla pari (100% del valore nominale). Inoltre, le Obbligazioni danno diritto al pagamento di Cedole posticipate periodiche in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui ammontare è determinato in ragione del valore del Parametro di Indicizzazione, come rilevato in data 25.03.2016, 27.06.2016, 27.09.2016, 27.12.2016, 27.03.2017, 27.06.2017, 27.09.2017, 27.12.2017, 27.03.2018, 27.06.2018, 25.09.2018, 24.12.2018, 26.3.2019, 25.06.2019, 25.09.2019, 24.12.2019, 25.03.2020, 25.06.2020, 25.09.2020, 24.12.2020, 25.03.2021 (la/e "Data/e di Rilevazione") prescelto incrementato o diminuito di uno <i>spread</i>, indicato in punti base (lo "Spread") ed eventualmente arrotondato. L'Emittente si riserva la facoltà di determinare il tasso della prima Cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. Il Parametro di Indicizzazione prescelto (tasso <i>Euribor</i> a tre mesi) è coincidente con la periodicità della Cedola.</p> <p>Con riferimento al prestito Banca Popolare dell'Alto Adige Tasso Variabile Special 30.12.2015 – 30.06.2021, sono fatte salve le previsioni della direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi. Sul punto si rinvia all'Elemento D3 <i>"Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"</i> della presente Nota di Sintesi.</p> <p>Codice ISIN</p> <p>Il Codice ISIN è IT0005158115.</p>
-----	--	--

C.2	Valuta di emissione delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni sono emesse al portatore.</p> <p>Le Obbligazioni sono gestite in regime di dematerializzazione, ai sensi degli artt. 83-bis e seguenti del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed al Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia del 22 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, presso Monte Titoli S.p.A. ed il relativo trasferimento può avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodities Exchange Act" la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodities Futures Trading Commission". Le Obbligazioni non possono in alcun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000".</p>
C.8	Descrizione delle Obbligazioni	<p>Le Obbligazioni incorporano tutti i diritti ed i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile a tali strumenti finanziari della stessa categoria come illustrati nel Prospetto. Sono fatte salve le previsioni della direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). Le Obbligazioni incorporano il diritto alla percezione degli interessi in misura variabile in relazione all'andamento del Parametro di Indicizzazione. Inoltre, le Obbligazioni danno diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza</p> <p><i>Ranking</i></p> <p>Non esistono clausole di subordinazione.</p>
C.9	<p>Tasso di interesse nominale</p> <p>Data di godimento e di scadenza delle Obbligazioni</p> <p>Descrizione del Sottostante</p> <p>Modalità di ammortamento del prestito</p> <p>Tasso di rendimento</p>	<p>Il tasso di interesse applicato è determinato applicando al valore nominale un Parametro di Indicizzazione, rilevato il terzo giorno lavorativo precedente il primo giorno di godimento della Cedola, vale a dire tre mesi antecedenti il pagamento della Cedola, ed maggiorato di un margine (Spread) espresso in punti base con applicazione di un arrotondamento. Le rilevazioni saranno effettuate secondo il Calendario TARGET2 (Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer), ossia il sistema di regolamento lordo in tempo reale realizzato dalle banche centrali aderenti all'UE per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in moneta unica. Il sistema è costituito dai sistemi di regolamento nazionali (RTGS) dei paesi aderenti, dal sistema di pagamento della BCE e dalle infrastrutture di connessione (interlinking) (il "Calendario TARGET2"). La convenzione di calcolo degli interessi è Act/Act e la data di rilevazione è il 25.03.2016, 27.06.2016, 27.09.2016, 27.12.2016, 27.03.2017, 27.06.2017, 27.09.2017, 27.12.2017, 27.03.2018, 27.06.2018, 25.09.2018, 24.12.2018, 26.3.2019, 25.06.2019, 25.09.2019, 24.12.2019, 25.03.2020, 25.06.2020, 25.09.2020, 24.12.2020, 25.03.2021.</p> <p>La Data di Godimento è il 30.12.2015. La Data di Scadenza è il 30.06.2021.</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione prescelto per l'emissione è il tasso Euribor a tre mesi.</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>Il tasso di rendimento delle Obbligazioni, al lordo è pari allo 0,379%.</p>

	Rappresentanza degli obbligazionisti	Non è prevista alcuna forma di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.
C.10	Variatione del rendimento delle Obbligazioni al variare della componente derivata	Non applicabile.
C.11	Domanda di ammissione alla negoziazione	Non è prevista, per le Obbligazioni emesse, la richiesta di quotazione su mercati regolamentati o equivalenti. I titoli in oggetto non sono trattati su altri mercati regolamentati e non esistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, strumenti finanziari trattati su mercati regolamentati della stessa classe e specie. L'Emittente si impegna a negoziare per ogni quantitativo le proprie Obbligazioni al di fuori dei mercati regolamentati in contropartita diretta con la clientela, impegnandosi a fornire su base continuativa prezzi di acquisto e vendita dei titoli.
D – Rischi		
D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>interest rate swap</i> su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischio di credito L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Banca dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, BPAA è esposta ai tradizionali rischi relativi alle attività creditizie che si sostanziano, <i>inter alia</i>, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle obbligazioni di pagamento assunte, nonché nella circostanza che le società della Banca conceda finanziamenti, sulla base delle informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso, o che comunque avrebbe concesso a condizioni differenti. BPAA è esposto ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. Le controparti infatti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente. L'Emittente è, inoltre, soggetto al rischio che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Infine, una diminuzione del merito di credito dei terzi, <i>ivi</i> inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli o obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini della liquidità. Una significativa diminuzione del merito di credito delle controparti di BPAA potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.</p> <p>Rischio connesso alla realizzazione di operazioni di fusione Le operazioni di fusione per la loro natura presentano elementi di rischio che comprendono, ma non si limitano a, potenziale perdita di clienti, rischi legali e rischi tipici delle operazioni di integrazione dei sistemi nonché dei servizi esistenti in capo all'Emittente e quelli oggetto di acquisizione. Inoltre, tali operazioni possono determinare difficoltà nel coordinamento del management delle società coinvolte nell'operazione di fusione che, pertanto, potrebbero trovare attuazione con tempi e modi differenti da quelli pianificati dall'Emittente. Tali situazioni, pertanto, potrebbero pregiudicare la corretta operatività dell'Emittente e l'impossibilità di un pieno sfruttamento delle sinergie produttive, distributive e commerciali attese con contingenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Emittente.</p>

Rischio connesso all'avvenuta fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. con efficacia dal 1 aprile 2015

In data 24 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione di BPAA e il Consiglio di Amministrazione di BPM, dopo aver svolto un'analisi di fattibilità, hanno approvato un progetto di fusione. Tale progetto ha previsto la fusione per incorporazione di BPM (banca incorporanda) in BPAA (banca incorporante), sottoposto all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia. Assolti tutti gli adempimenti legislativi, gli effetti della fusione sono decorsi a partire dal 1° aprile 2015. A tal riguardo si segnala che BPM presentava, al 31 dicembre 2014, un coefficiente CET1 pari a 12,89% e un coefficiente di fondi propri pari a 13,10%. BPAA presentava, invece, al 31 dicembre 2014, un Tier 1 capital ratio pari a 13,32%, ed un Total Capital ratio invece pari a 13,35%. La qualità delle attività di BPM, all'atto di fusione, risultano essere meno solide rispetto a quelle in capo a BPAA (se singolarmente considerata), anche in considerazione del fatto che i crediti deteriorati di BPM rappresentano il 27% dei suoi impieghi lordi ai consumatori alla fine dell'anno 2013. Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2014 BPM ha registrato una perdita di esercizio pari ad Euro 16.456 milioni e che al 31 dicembre 2013 ha altresì registrato una perdita pari ad Euro 32.545 milioni. Tenuto conto, *inter alia*, di quanto sopra, è possibile che l'impatto dell'intercorsa fusione di BPM in BPAA possa determinare una influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente.

Rischio connesso alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A.

In data 18 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPAA e Banca di Treviso S.p.A. ("BT"), dopo aver svolto un'analisi di fattibilità, ha approvato un progetto di fusione. Tale progetto ha previsto la fusione per incorporazione di BT (banca incorporanda) in BPAA (banca incorporante), sottoposto all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia. Il progetto di fusione, in data 19 maggio 2015, è stato depositato presso le sedi delle banche coinvolte nella fusione. A tal riguardo si segnala che, BT presentava, al 31 dicembre 2014, un coefficiente CET1 pari a 13,20% e un coefficiente di fondi propri pari a 13,20%. BPAA presentava, invece, al 31 dicembre 2014, un Tier 1 capital ratio pari a 13,32%, ed un Total Capital ratio invece pari a 13,35%. Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2014 BT ha registrato una perdita di esercizio pari ad Euro 4.906.832,00 e che al 31 dicembre 2013 ha registrato una perdita pari ad Euro 6.709.227,00. Tenuto conto, *inter alia*, di quanto sopra, è possibile che l'impatto dell'intercorsa fusione di BPM in BPAA possa determinare una influenza negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'Emittente.

Rischio di deterioramento della qualità del credito dell'Emittente

L'Emittente ha incorporato Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l. con efficacia dal 1 aprile 2015 e conseguentemente ha acquisito il controllo di Banca di Treviso S.p.A. (con riferimento alla quale è in corso di svolgimento un'operazione di fusione per incorporazione). Tali banche presentano una qualità dei crediti è notevolmente peggiore rispetto a quella dell'Emittente e del sistema bancario. Pertanto si ritiene che l'impatto dell'intercorsa fusione di Banca Popolare di Marostica S.c.a.r.l e della prevista fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A. possa determinare un'influenza negativa sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il decreto legge 3/2015 recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" (il "Decreto") che ha previsto, tra l'altro, per le banche popolari che l'attivo, su base consolidata, non possa superare Euro 8 miliardi e che, in caso di superamento del suddetto limite, l'organo di amministrazione della banca debba convocare l'assemblea per le determinazioni del caso. Qualora, a seguito del superamento del limite, l'attivo non sia ridotto al di sotto della soglia né sia deliberata la trasformazione in società per azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, potrà adottare il divieto di

	<p>intraprendere nuove operazioni ai sensi dell'articolo 78, o i provvedimenti previsti nel Titolo IV, Capo I, Sezione II, del TUB o proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'Economia e delle Finanze la liquidazione coatta amministrativa. Banca d'Italia dovrà emanare disposizioni di attuazione previste dal suddetto Decreto e, allo stato, ha pubblicato un documento per la consultazione. È previsto che, in sede di prima applicazione del Decreto, le banche popolari che superino detta soglia debbano adeguarsi al Decreto entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. Si segnala che, in considerazione dell'entità dei propri attivi, l'Emittente rientra tra le banche popolari che saranno obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di Euro ovvero a trasformarsi in società per azioni, con la conseguenza che in caso di trasformazione verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Il Decreto interviene inoltre introducendo per le banche popolari un limite al diritto di rimborso delle azioni in caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel Tier 1 della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto al rimborso degli altri strumenti di capitale emessi. Pertanto, in caso di trasformazione, i titolari delle azioni dell'Emittente che non concorrano alla delibera di trasformazione potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso. Il Decreto è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, che ha previsto, in aggiunta a quanto sopra rappresentato, che gli statuti per le società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o dalla fusione cui partecipano una o più banche popolari, possono prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non successivo a ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati. Inoltre, si segnala che in data 9 aprile 2015 Banca d'Italia ha posto in pubblica consultazione le nuove disposizioni di attuazione della riforma delle banche popolari, introdotte dal Decreto, come successivamente convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33. Le disposizioni sottoposte a consultazione riguardano principalmente due aspetti: (i) i criteri di determinazione della soglia di attivo di 8 miliardi di euro e, (ii) in linea con le previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013, le limitazioni al diritto di rimborso delle azioni del socio uscente. Tali disposizioni, inoltre, una volta entrate in vigore, completeranno il quadro normativo applicabile alle banche popolari e saranno incorporate nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Per effetto del Decreto, delle relative disposizioni attuative adottate da Banca d'Italia e delle possibili operazioni societarie allo stesso connesse, l'assetto di governance dell'Emittente potrà subire modifiche anche rilevanti le cui conseguenze, dirette o indirette, non sono allo stato prevedibili. Alla luce di quanto descritto e considerato il fatto che gli attivi di BPM, al 31 dicembre 2014, ammontano ad Euro 1.931.613 e che gli attivi di BPAA, al 31 dicembre 2014, ammontano ad Euro 6.526.124, a seguito della fusione per incorporazione di BPM in BPAA, efficaci dal 1 aprile 2015, gli attivi dell'Emittente potrebbero verosimilmente superare la soglia di cui al Decreto (<i>i.e.</i> 8 miliardi di Euro), l'Emittente dovrà adeguarsi alle disposizioni sopra indicate secondo i termini e le modalità di legge.</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>Si definisce "<i>rischio di liquidità</i>" il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>c.d. funding liquidity risk</i>) e/o nell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (<i>c.d. market liquidity risk</i>) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo di della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>Si definisce "<i>rischio di mercato</i>" il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.</p>
--	--

Rischio operativo

Si definisce “*rischio operativo*” il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente. Al fine di contenere tale rischio, BPAA dispone di procedure finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dallo stesso. Nonostante l'Emittente abbia impiegato e continui ad impiegare risorse idonee al fine di mitigare rischi operativi, tali rischi potrebbero comunque verificarsi in futuro, anche a causa di elementi imprevedibili fuori dal controllo di BPAA.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

BPAA è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, BCE, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tra le novità della disciplina di riferimento, si segnala la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (“**BRRD**”), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di “*autosalvataggio*” da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento Comunitario n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*” è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticiparne il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia che è tuttora in corso il procedimento di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali

		<p>diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'esposizione del Gruppo al debito sovrano</p> <p>L'Emittente risulta esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi. Pertanto, si fornisce l'esposizione di BPAA verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani. L'esposizione complessivamente detenuta dall'Emittente nei confronti degli Stati sovrani, al 31 dicembre 2014, ammonta ad Euro 645.187. Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano. Inoltre, si segnala che il 57,9% dell'esposizione complessivamente detenuta da parte dell'Emittente presenta una durata residua inferiore ai 3 anni. Al 31 dicembre 2014, la sensitivity al variare di 1 basis point del credit spread della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è pari a Euro 149.346,4, con una durata implicita pari a 2,37.</p> <p>Al 31 dicembre 2014, l'esposizione complessiva verso titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a Euro 47,7 milioni. L'Emittente risulta pertanto esposto – secondo quanto sopra indicato – all'andamento dei titoli governativi, con particolare riferimento a quelli italiani. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente</p> <p>Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi</p> <p>Per "rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrali e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le principali controversie sono relative ad azioni in materia di anatocismo e usura, ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, a contenziosi di natura tributaria e ad azioni revocatorie fallimentari. Nell'ambito della voce del passivo "Fondi per rischi ed oneri", la quota relativa alle "controversie legali" – che comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere incluse le relative spese – risulta, al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 2,1 milioni. Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2014, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che detto fondo possa risultare non sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, si segnala che è stato avviato, in data 22 giugno 2015, un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente da parte della Consob per talune ipotesi di violazione accertate nei confronti dell'incorporata BPM relativamente al periodo compreso 30 maggio 2014 e 30 giugno 2014. In particolare, è stata contestata la violazione delle norme vigenti che impongono ai soggetti abilitati di utilizzare risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi, nonché le norme che disciplinano la valutazione di adeguatezza degli investimenti.</p>
D.3	<p>Principali rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni</p>	<p>Rischio di credito per i sottoscrittori</p> <p>Chi sottoscrive i titoli obbligazionari diviene finanziatore dell'Emittente, assumendosi quindi il rischio che questi non sia più in grado di adempiere alle proprie obbligazioni ed, in particolare, ai propri obblighi relativamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza in relazione alle Obbligazioni. L'investitore deve altresì considerare che le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla Garanzia del Fondo Tutela degli Obbligazionisti. L'investitore deve altresì considerare che le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla Garanzia del Fondo Tutela degli Obbligazionisti.</p>

	<p>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Le Obbligazioni sono titoli di debito non assistiti da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ma esclusivamente dal patrimonio dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso al rating speculativo dell'Emittente Il merito di credito dell'Emittente viene misurato, tra l'altro, attraverso il <i>rating</i> assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE. Il <i>rating</i> costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, <i>ivi</i> compresi quelli relativi alle Obbligazioni. L'eventuale deterioramento del <i>rating</i> dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. <i>Banking Resolution and Recovery Directive</i>, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticiparne il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia che è tuttora in corso il procedimento di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1; 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale. <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti</p>
--	--

dalla Direttiva quali: (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal *bail-in* potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le proprie Obbligazioni prima della scadenza, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: la variazione dei tassi di interesse sul mercato ("*rischio di tasso di mercato*"), l'assenza di un mercato ("*rischio liquidità*") in cui le Obbligazioni saranno negoziate e l'eventuale variazione del merito di credito dell'Emittente. Tali fattori possono determinare una riduzione del prezzo dell'Obbligazione sul mercato secondario anche al di sotto del valore nominale, pertanto l'investitore che vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe subire una perdita in conto capitale.

Rischio di Tasso di Mercato

L'investimento nelle Obbligazioni espone al rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari. In generale, l'andamento del prezzo di mercato delle Obbligazioni è inversamente proporzionale all'andamento dei tassi di interesse. Pertanto, in caso di diminuzione dei tassi di interesse di mercato, ci si attende, in generale, un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di un aumento dei tassi di interesse ci si attende una diminuzione del prezzo delle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'investitore decidesse di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, potrà subire una perdita del capitale originariamente investito, ovvero un rendimento inferiore rispetto a quello che avrebbe conseguito se avesse portato l'investimento a scadenza.

Rischio di liquidità dell'Emittente

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della scadenza prevista il 30/07/2020, essendo l'investitore esposto al rischio di dover accettare un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione del titolo. Alla data della presente Nota di Sintesi, non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma su alcun mercato regolamentato, né su alcun altro sistema multilaterale di negoziazione ovvero per il tramite di Internalizzatori Sistemati ai sensi degli articoli 77-*bis* e seguenti del Testo Unico della Finanza. Nel caso in cui l'Emittente intendesse procedere alla quotazione delle Obbligazioni su Sistemi Multilaterali di Negoziazione ovvero per il tramite di Internalizzatori Sistemati, ne daranno comunicazione ai portatori delle Obbligazioni mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet, www.bancapopolare.it. Il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale nel disinvestimento dei titoli stessi, in quanto l'eventuale vendita prima della scadenza potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione dei titoli. Infatti, tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità per l'investitore che intenda disinvestire prima della scadenza, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita. Alla data della presente Nota di Sintesi, non esistono soggetti terzi che abbiano assunto il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni di negoziazione sul mercato secondario. Per maggiori informazioni a riguardo si rinvia al sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso, anche espresso dall'aspettativa di un peggioramento del giudizio di *rating*. Il giudizio di *rating*, attribuito da società specializzate riconosciute anche a livello internazionale, costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli. Ne consegue che ogni peggioramento effettivo o atteso del giudizio di *rating*, ovvero dell'*outlook*, attribuito all'Emittente può influire negativamente sul prezzo delle Obbligazioni. Inoltre, poiché il rendimento effettivo delle Obbligazioni dipende da molteplici fattori, un miglioramento del *rating* potrebbe incidere positivamente sul prezzo delle stesse, anche se non diminuirebbe gli altri rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto ad un Titolo di Stato

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un Titolo di Stato aventi caratteristiche e durata simile al momento dell'emissione.

Rischio di conflitto di interessi

Si segnala che la Banca Popolare dell'Alto Adige ha un interesse in conflitto nell'offerta, in quanto avente ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Inoltre, la Banca Popolare dell'Alto Adige potrebbe avere un interesse in conflitto poiché, oltre ad essere Emittente, è anche l'unico soggetto collocatore dei prestiti obbligazionari e svolge il ruolo di responsabile del collocamento. Poiché l'Emittente opererà anche quale agente di calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse (l'"**Agente di Calcolo**"), tale coincidenza di ruoli (Emittente ed Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Poiché la Banca agisce come controparte diretta per qualsiasi quantità nel riacquisto dei titoli che verranno emessi nell'ambito del presente programma, ciò può configurare una situazione di conflitto di interesse, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto.

Rischio connesso all'assenza di rating delle Obbligazioni

Per le Obbligazioni non è prevista l'attribuzione di alcun livello di *rating*. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità dello strumento finanziario.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

L'Emittente potrà avvalersi della facoltà, durante il periodo di validità dell'offerta, di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste e dandone comunicazione alla clientela. L'esercizio di tale facoltà comporta una diminuzione della liquidità dell'emissione. La minor liquidità potrebbe comportare una maggior difficoltà per l'investitore nel liquidare il proprio investimento prima della scadenza, ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'investitore.

Rischio connesso al ritiro/revoca dell'Offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, l'Emittente stesso avrà la facoltà di revocare e, quindi, non dare inizio alla singola offerta, ovvero di ritirarla, qualora tali circostanze si siano verificate nel corso del Periodo di Offerta e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Rischio connesso alle clausole limitative dei destinatari dell'offerta

Ciascuna Offerta potrà essere destinata esclusivamente a una predeterminata categoria di potenziali investitori. La limitazione dell'Offerta ai soli investitori che soddisfino determinati requisiti soggettivi potrebbe influire sull'ammontare complessivo collocato e, di conseguenza, sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio mutamento del regime fiscale

Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale durante la

		<p>vita delle Obbligazioni, né può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati con riferimento alle Obbligazioni possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento. L'investitore, pertanto, è soggetto al rischio di mutamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni all'atto della pubblicazione del Prospetto. Salvo diversa disposizione di legge, gli oneri derivanti dall'introduzione di nuove imposte e tasse o la modifica di quelle in essere, sono a carico dell'investitore. Di conseguenza, qualora trattenute si rendano necessarie in seguito a modifiche del regime fiscale applicabile, gli investitori riceveranno un importo inferiore a quello a cui avrebbero avuto diritto quale pagamento relativo alle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di indicizzazione Con riferimento alle "Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Cap e/o Floor e/o con eventuale facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Investitore" l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende, in tutto o in parte, dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente delle Obbligazioni. È possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga livelli prossimi o addirittura pari allo zero. Tale rischio potrebbe essere mitigato dalla presenza, ai fini del calcolo della Cedola Variabile di uno <i>Spread</i> positivo; tuttavia, si precisa che la Cedola Variabile non potrà mai assumere un valore negativo. È possibile inoltre che il Parametro di Riferimento possa ridursi fino a zero o al di sotto dello zero; in questo caso l'investitore potrebbe percepire un interesse inferiore o non percepire alcun interesse sull'investimento effettuato (pur in presenza di un Margine positivo che potrebbe infatti essere ridotto o annullato dal valore negativo del Parametro di Riferimento).</p>
E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta	<p><i>Destinatari dell'Offerta</i></p> <p>La presente offerta è destinata alla clientela della Banca Popolare dell'Alto Adige.</p> <p><i>Ammontare totale delle offerte</i></p> <p>L'ammontare massimo del prestito obbligazionario e il numero massimo di Obbligazioni è pari a 20.000.000 L'Emittente si riserva, nel corso del periodo delle offerte, la facoltà di aumentare / diminuire l'ammontare massimo di ogni prestito obbligazionario. L'eventuale aumento / diminuzione dell'ammontare massimo di ogni prestito è comunicato mediante Avviso Integrativo. L'Avviso Integrativo è messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede e presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolare.it ed inviato contestualmente alla Consob. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.</p> <p><i>Periodo di Offerta</i></p> <p>Il Periodo di validità delle Offerte il "Periodo di Offerta") è compreso tra il 24.12.2015 ed il 25.03.2016. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà estendere tale periodo, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla Consob, nonché reso disponibile presso la sede e le filiali. Inoltre, nel medesimo Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente le offerte stesse in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o di altre sue esigenze; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet e, contestualmente, trasmesso alla Consob, nonché reso disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente. L'adesione avviene attraverso la sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente. Tale adesione potrà essere revocata entro il medesimo giorno in cui è avvenuta la sottoscrizione. Le Obbligazioni sono collocate per il tramite delle filiali della Banca Popolare dell'Alto Adige.</p>

		<p><i>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile</i> Il valore nominale unitario delle Obbligazioni è 1.000. Le sottoscrizioni possono essere accolte per importi minimi pari al valore nominale unitario di ogni Obbligazione, e multipli di tale valore. L'importo massimo sottoscrivibile non può essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione e pari a 20.000.000.</p> <p><i>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</i> Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore, avverrà alla Data di Regolamento, ovvero il 30.12.2015 (la "Data di Regolamento"), mediante addebito su conto corrente. Tale data coincide con la data in cui l'investitore entrerà nella titolarità dell'Obbligazione. A decorrere dal giorno successivo alla Data di Godimento, ovvero il 30.12.2015, il controvalore relativo all'importo sottoscritto incorporerà anche il rateo di interesse maturato.</p> <p><i>Prelazione e riparto</i> Non sono previsti diritti di prelazione in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti. Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile durante il Periodo di Offerta. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di presentazione. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta. I sottoscrittori riceveranno la relativa nota che attesterà l'ammontare sottoscritto, il prezzo pagato nonché la valuta di regolamento. Le Obbligazioni saranno negoziabili dopo la regolare avvenuta contabilizzazione della sottoscrizione mediante addebito del prezzo di emissione sul conto corrente del sottoscrittore.</p> <p><i>Prezzo di emissione</i> Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al prezzo di emissione ed è pari a 100 (il "Prezzo di Emissione"). Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è determinato tenendo conto della curva dei tassi <i>swap</i> e del merito di credito dell'Emittente. Tale merito è determinato considerando, per la tutta la durata dell'Obbligazione, uno <i>Spread</i> rispetto alla curva dei tassi <i>swap</i> calcolato tenendo conto di strumenti finanziari con caratteristiche finanziarie analoghe alle Obbligazioni da emettersi. controvalore delle Obbligazioni sarà addebitato agli investitori alla Data di Regolamento e sarà pari al Valore nominale delle Obbligazioni stesse moltiplicato per il Prezzo di Emissione, senza ulteriore addebito di importo alcuno per spese o commissioni. Il Prezzo di Emissione è uguale a 100% del Valore Nominale delle Obbligazioni.</p>
E.4	Interessi significativi per l'emissione/l'offerta ed eventuali interessi confliggenti	L'Emittente ha interessi in conflitto in quanto: (a) l'Offerta descritta nella presente Nota di Sintesi ha ad oggetto Obbligazioni di propria emissione; (b) svolge il ruolo di responsabile del collocamento; (c) è unico soggetto collocatore; (d) agisce in qualità di agente per il calcolo ed (e) è controparte diretta in caso di riacquisto dei titoli che verranno emessi nell'ambito del programma: ed (f) potrebbe sussistere un collegamento con l'Ente beneficiario ove sia previsto che parte dell'ammontare ricavato dalla Obbligazioni venga devoluto all'Ente medesimo.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente	<p>Non sono previste commissioni, imposte o spese, ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione, da addebitarsi all'investitore.</p> <p>Non sono previste commissioni di collocamento/sottoscrizione incluse nel Prezzo di Emissione.</p>